

CHIGIANA

INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY 2025

 **TODAY**

16 LUGLIO 2025
ORE 21.15, CHIESA DI SANT'AGOSTINO

FANTASIE ELETTROACUSTICHE

ILYA GRINGOLTS violino
ROBERTO FABBRICIANI flauto
ANTONIO CAGGIANO percussioni

CHIGIANA PERCUSSION ENSEMBLE
Federico Ambruosi, Francesca Seggioli, Davide Tedesco

ALVISE VIDOLIN, NICOLA BERNARDINI live electronics
JULIAN SCORDATO coordinatore SaMPL

FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

Consiglio di Amministrazione

Presidente

CARLO ROSSI

Vice Presidente

ANGELICA LIPPI PICCOLOMINI

Consiglieri

PIETRO CATALDI

DONATELLA CINELLI COLOMBINI

PAOLO DELPRATO

NICOLETTA FABIO

MARCO FORTE

ALESSANDRO GORACCI

CRISTIANO IACOPOZZI

GIANNETTO MARCHETTINI

ELISABETTA MIRALDI

Collegio Sindacale

STEFANO GUERRINI

ALESSANDRO LA GRECA

LORENZO SAMPIERI

Direttore Artistico

NICOLA SANI

Direttore Amministrativo

ANGELO ARMIENTO

SALUTO DEL DIRETTORE ARTISTICO DELL'ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

Benvenuti al Chigiana International Festival & Summer Academy 2025 *Derive!* Dal 9 Luglio al 2 Settembre, oltre 100 eventi nei luoghi più suggestivi di Siena e delle terre senesi vedranno protagonisti grandi interpreti internazionali, i migliori giovani talenti musicali, concerti sinfonici e corali, produzioni d'opera, concerti da camera, musica elettronica, performance multimediali, mostre, con oltre 800 musicisti coinvolti provenienti da tutto il mondo! Un Festival interamente prodotto dall'Accademia Chigiana, che quest'anno presenta 33 corsi estivi di alto perfezionamento, il numero maggiore di sempre e nuovi laboratori di produzione.

Il titolo dell'undicesima edizione del Festival, *Derive*, esprime l'indirizzo tematico di una manifestazione che abbraccia un'ampia gamma di generi musicali - dalla musica antica a quella dei nostri giorni - e spazia tra le forme e i linguaggi della musica, indicando le diverse possibili "derive", anche nei percorsi musicali, attraverso il tempo, lo spazio e le diverse culture del nostro pianeta. Il concetto di "deriva" in musica è affascinante, perché richiama l'idea di flusso, di movimento spontaneo che va al di là di una struttura prestabilita. Ma il *claim* del Festival si richiama anche a *Dérive*, titolo di due tra le più celebri composizioni di Pierre Boulez, il grande compositore, direttore d'orchestra e teorico francese, una delle più influenti personalità della musica e della cultura del XX e XXI secolo, di cui si celebra quest'anno il centesimo anniversario della nascita. Nell'ampio focus tematico sono in programma 18 importanti composizioni di Boulez, eseguite da grandi interpreti del nostro tempo, affiancati dai giovani talenti chigiani. Un progetto estremamente dinamico e attuale, a cui partecipano numerosi ospiti - tra cui Salomé Haller, interprete del capolavoro iconico di Boulez *Le Marteau sans maître*, il videoartista Robert Cahen, che presenta il film *Boulez Repons*, i compositori Philippe Manoury e Yann Robin, il musicologo Philippe Albèra, l'arpista e direttore d'orchestra Fabrice Pierre, il fisico Giuseppe Di Giugno e il compositore e musicologo Andrew Gerszo, collaboratori di Boulez all'IRCAM di Parigi e molti altri - che intende sviluppare una riflessione su come l'opera di Boulez abbia influenzato, ma anche sfidato, le convenzioni musicali del suo tempo, su come la musica si sia evoluta e quali direzioni possa prendere oggi. Boulez ha contribuito enormemente alla ricerca di nuovi linguaggi sonori, non soltanto con la sua musica, ma dando vita a strutture e istituzioni che consentono agli autori, interpreti e ricercatori di sperimentare le nuove frontiere del suono, anche con le più avanzate tecnologie digitali. Boulez non era solo un compositore, ma anche una figura centrale per la cultura e l'organizzazione musicale, le sue posizioni critiche nei confronti delle tradizioni musicali più consolidate sono oggi ancora rilevanti, la sua musica porta l'attenzione dell'ascoltatore alle radici del suono e alle sue "derive" verso nuove forme di espressione come la musica elettronica o la composizione algoritmica. La rassegna dedicata a Boulez può essere vista come una riscoperta, ma anche come una riflessione sul ruolo del passato nella musica contemporanea. Egli stesso ha spesso cercato di guardare oltre la sua epoca, interrogandosi sulle forme musicali che avrebbero potuto

nascere dopo la sua. In un certo senso, questa rassegna intende avviare un dialogo tra i compositori di oggi e quelli di domani, a cominciare dai giovani talenti che frequentano i corsi di composizione dell'Accademia. I percorsi tematici del Festival offrono produzioni di teatro musicale e multimediali, concerti sinfonici, corali e da camera, conferenze, mostre, occasioni di incontro creative, un'opportunità unica per tutti gli appassionati di esplorare il mondo della grande musica in tutte le sue dimensioni e per immergersi nella ricchezza di un'offerta unica nel panorama musicale globale. Diamo un caloroso benvenuto all'Orchestra Sinfonica della Fondazione Luciano Pavarotti di Modena e al MDI Ensemble di Milano, le nuove formazioni in residenza che, accanto agli ensemble vocali e strumentali chigiani, rendono il nostro Festival un grande laboratorio di suoni e di nuove produzioni musicali, che quest'anno, oltre ai capolavori del grande repertorio classico, presenta oltre 30 prime esecuzioni e 6 commissioni dell'Accademia Chigiana. Evento cruciale e attesissimo del Festival è il *Concerto per l'Italia*, che si svolge a Siena il 18 Luglio nella splendida Piazza del Campo. Quest'anno la prestigiosa formazione ospite è l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI di Torino; sul podio è uno dei più celebri e apprezzati direttori d'orchestra del mondo, James Conlon, con la partecipazione, quale solista, della pianista Lilya Zilberstein, docente dell'Accademia Chigiana, da anni protagonista indiscussa della scena concertistica internazionale. In programma, per questa grande festa d'estate in musica, il *Concerto per pianoforte e orchestra n. 2* di Sergej Rachmaninov, la *Cuban Overture* di George Gershwin e le celebri *Symphonic Dances from West Side Story* di Leonard Bernstein. Oltre al *Concerto per l'Italia* il programma del Festival è denso di eventi di assoluto rilievo, dal barocco al classico, senza trascurare l'innovazione, la multimedialità e la nuova creatività, una programmazione esclusiva al centro dell'estate musicale internazionale. Tra i numerosi grandi eventi, Marco Angius dirige il concerto inaugurale al Teatro dei Rinnovati, il 9 Luglio, con la prima delle composizioni del focus dedicato a Pierre Boulez, *Cummings ist der Dichter* (1976), per coro e orchestra, affiancata dalla *Sinfonia n. 6* di Gustav Mahler, omaggio al Boulez direttore d'orchestra e in particolare alla sua lucidissima e innovativa lettura delle opere del grande compositore austriaco. Luciano Acocella, docente quest'anno con Michel Tabachnik del corso di Direzione d'orchestra, dirige l'Orchestra della Fondazione Luciano Pavarotti nella Chiesa di S. Agostino a S. Gimignano, in un concerto sinfonico di grande fascino con *Nobilissima visione* di Hindemith e la splendida *Sinfonia n. 4* di Brahms. Ritorna, attesissimo, il concerto "jazz-over" *Chigiana Meets Siena Jazz*, che il 30 Luglio presenta *Yo Soy La Tradición/Drifting*, nuova collaborazione tra il celebre sassofonista portoricano Miguel Zenón, riconosciuto per il sound intenso e dinamico, che unisce la sophisticated improvisation del jazz moderno alle influenze folk e ai ritmi tipici della musica latina e il Quartetto Sincronie, giovane ensemble di musica da camera italiano, specializzato all'Accademia Chigiana, già noto per la sua dedizione alla nuova musica e per il suo approccio innovativo e versatile. Tra le tante collaborazioni inedite, troviamo la sinergia tra la viola di Tabea Zimmermann e il Coro della Cattedrale di Siena "Guido Chigi Saracini", per una serata di pura spiritualità e intensa magia sonora nella splendida cornice dell'Abbazia di San Galgano a Chiusdino, con la direzione di Lorenzo Donati e la partecipazione di Ettore Pagano (27 Luglio); il quartetto all-star formato da Alessandro

Carbonare, Ilya Gringolts, Clive Greensmith e Anton Gerzenberg nell'altrettanto suggestivo Chiostro di Torri, a Sovicille, interprete del celebre *Quatuor* di Messiaen (15 Luglio); ancora a San Galgano l'Ensemble Odhecaton interpreta la *Missa Papæ Marcelli* (20 Luglio), nel 500° anniversario della nascita di Palestrina, mentre a Francesco Corti e Ilya Gringolts è affidata l'integrale delle *Sonate per violino e clavicembalo* di J.S.Bach in due imperdibili concerti (20 e 21 Agosto). Il Festival presenta quest'anno 5 nuove produzioni d'opera: *Hérodiade* di Matteo D'Amico, su testo di Mallarmé, con gli interventi narrativi di Sandro Cappelletto e la direzione di Tonino Battista, in prima assoluta, commissione dell'Accademia Chigiana (12 Luglio); *La voix humaine* di Poulenc, *Il Prigioniero* di Dallapiccola, con la regia di Davide Garattini e la direzione di Mario Ruffini (24 e 25 Luglio), nel 50° anniversario dalla scomparsa del compositore e nell'80° della Liberazione dal nazifascismo e dei campi di prigionia, in coproduzione con il Piccolo Opera Festival del Friuli; *La Giuditta* di Alessandro Scarlatti, nel 300° anniversario dalla scomparsa del grande compositore italiano, in dittico con *Medusa* di Yann Robin, in prima italiana, con la regia di Florentine Klepper e la direzione di Vittorio Ghielmi (per l'opera di Scarlatti) e di Kai Röhrig (per l'opera di Robin), in coproduzione con il Mozarteum di Salisburgo (27 Agosto). Elettronica e nuove sonorità sono al centro dell'attenzione con il nuovo Ensemble CLEE (Chigiana Live Electronics Ensemble), guidato da Alvis Vidolin e Nicola Bernardini, che interpreta numerosi concerti tra cui la nuova creazione di Filippo Perocco *Disegnare rami*, coprodotta con il Maggio Musicale Fiorentino e le straordinarie composizioni elettroniche di Pierre Boulez; la compositrice e sound artist svedese Ellen Arkbro, con *Nightclouds* darà vita a una performance con inaudite sonorità sull'organo di Palazzo Chigi Saracini; sempre dalla Svezia, Ivo Nilsson esplora le nuove frontiere dell'ecologia sonora con le novità *Endangered Species Trust* e *REVIR-RIVAL* e un cast fenomenale di cui fanno parte lo stesso Ivo Nilsson al Trombone, Gareth Davis al Clarinetto Basso, Giuseppe Ettore al Contrabbasso, Berardo Di Mattia alle Percussioni. In ambito intermediale, il Festival presenta la nuova mostra personale *NoiSe*><*Derive* dell'artista e compositore Gianluca Codeghini, a cura di Stefano Jacoviello, in collaborazione con la Fondazione Antico Ospedale Santa Maria della Scala e inner room Siena. Sempre con inner room presentiamo anche quest'anno la nostra webradio Chigiana RadioArte, che consente a tutti nel mondo, in tutti gli istanti del giorno e della notte di collegarsi con i suoni, le performance e gli incontri del Festival. *Derive* è infatti anche uno spazio di incontri e dialoghi, con i *Chigiana Lounge*, a cura di Stefano Jacoviello, dove musicisti, critici e teorici della musica parlano con il pubblico su ciò che si ascolta e si vive in questa straordinaria estate di musica. Un grazie di cuore a tutti i partecipanti al Festival provenienti da ogni parte del mondo, che collaborano alla riuscita di questa splendida estate di musica e di nuove esperienze sonore!

Nicola Sani
Direttore Artistico dell'Accademia Musicale Chigiana di Siena

WELCOME FROM THE ARTISTIC DIRECTOR OF THE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

Welcome to the Chigiana International Festival & Summer Academy 2025 *Derive!*

From July 9 to September 2, more than 100 events will take place in the most enchanting locations of Siena and the surrounding region, featuring renowned international performers, the finest young musical talents, symphonic and choral concerts, opera productions, chamber music, electronic music, multimedia performances, exhibitions, and more—with over 800 musicians from all over the world! A truly unique festival, entirely produced by the Accademia Chigiana, which this year presents a record 33 advanced training courses and new production workshops. The title of the Festival's eleventh edition, *Derive* (Drifts), reflects its thematic direction: an event that embraces a wide range of musical genres—from early music to contemporary works—and explores the many forms and languages of music. It evokes the multiple possible “drifts” within musical paths, through time, space, and diverse world cultures. The concept of “drift” in music is fascinating, as it suggests flow, spontaneous movement beyond predetermined structures. But the Festival's claim also alludes to *Dérive*, the title of two of the most celebrated compositions by Pierre Boulez - the great French composer, conductor, and theorist, one of the most influential figures in music and culture of the 20th and 21st centuries - whose centenary is being celebrated this year.

Within this broad thematic focus, 18 major works by Boulez will be performed by leading artists of our time, alongside Chigiana's young talents. This is a highly dynamic and timely project, featuring many distinguished guests—including soprano Salomé Haller, known for her interpretation of Boulez's iconic masterpiece *Le Marteau sans maître*; video artist Robert Cahen, who presents the film *Boulez Répons*; composers Philippe Manoury and Yann Robin; musicologist Philippe Albèra; conductor and harpist Fabrice Pierre; physicist Giuseppe Di Giugno and composer and musicologist Andrew Gerszo, both collaborators of Boulez at IRCAM in Paris, among many others. The project aims to reflect on how Boulez's work has influenced—and challenged—the musical conventions of his time, how music has evolved, and the directions it might take today. Boulez made an enormous contribution to the exploration of new sonic languages—not only through his compositions, but also by establishing institutions and structures that allow composers, performers, and researchers to explore the frontiers of sound, including with cutting-edge digital technologies. Boulez was not only a composer, but a central figure in musical culture and organization. His critical stance toward established musical traditions remains highly relevant today. His music draws the listener's attention to the roots of sound and its “drifts” into new forms of expression, such as electronic or algorithmic music. The retrospective can be seen both as a rediscovery and as a reflection on the role of the past in contemporary music. Boulez himself often looked beyond his own era, questioning what musical forms might arise after his own time. In a sense, this retrospective seeks to initiate a dialogue between today's composers

and those of tomorrow—starting with the young talents attending the Academy's composition courses.

The Festival's thematic pathways offer musical theatre and multimedia productions, symphonic, choral and chamber concerts, lectures, exhibitions, and creative encounters—a unique opportunity for all music lovers to explore the world of great music in all its dimensions and to immerse themselves in an artistic offering that is truly unparalleled on the global stage. We extend a warm welcome to the Orchestra of the Luciano Pavarotti Foundation of Modena and to the MDI Ensemble of Milan, the new resident ensembles who, alongside the Chigiana's vocal and instrumental groups, make our Festival a vibrant laboratory of sound and new musical productions. This year, in addition to masterpieces from the great classical repertoire, the Festival will feature over 30 world premieres and 6 new commissions by the Accademia Chigiana.

A key and much-anticipated event of the Festival is the *Concerto per l'Italia*, taking place on July 18 in Siena's stunning Piazza del Campo. This year's guest ensemble is the prestigious RAI National Symphony Orchestra of Turin, under the baton of one of the world's most acclaimed conductors, James Conlon. Featured as soloist is the celebrated pianist Lilya Zilberstein, a long-time Chigiana faculty member and an undisputed star of the international concert scene.

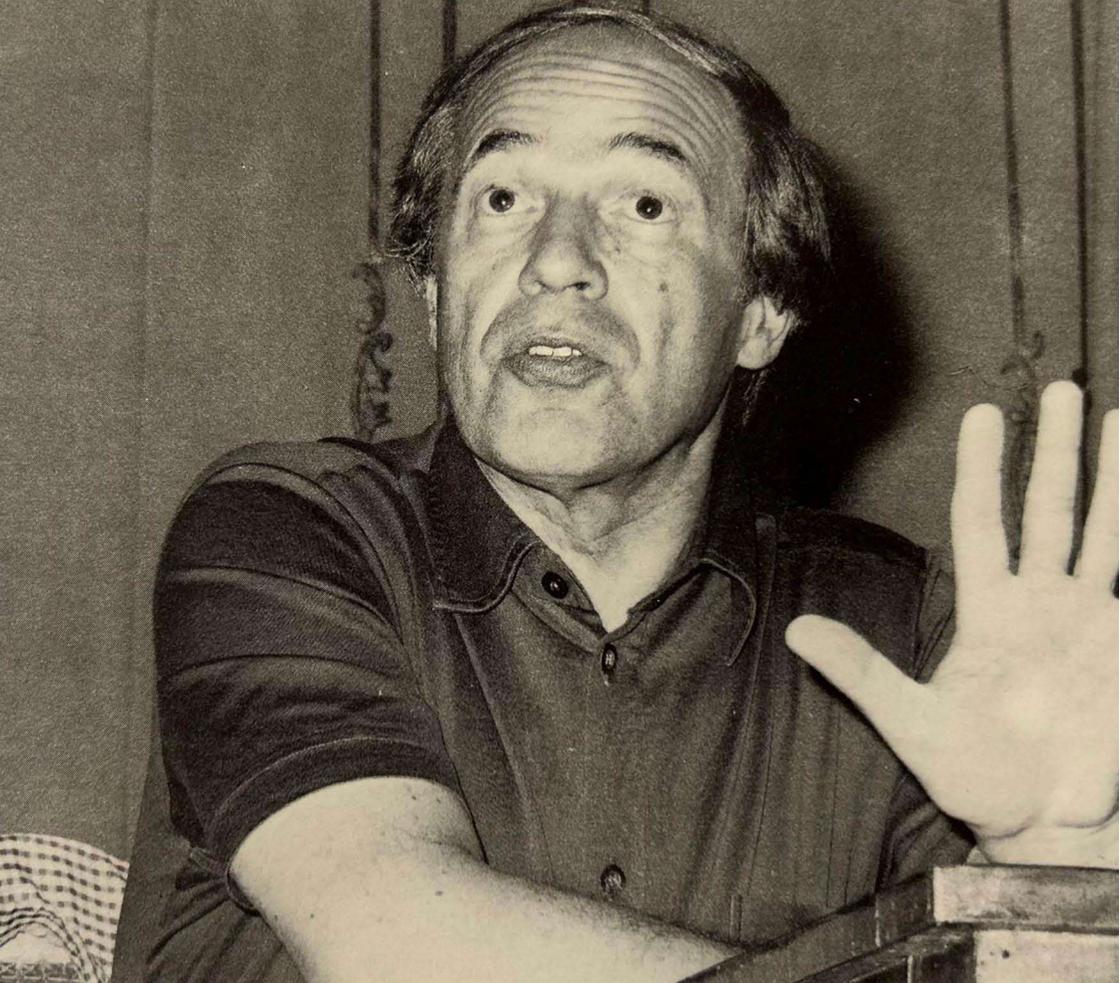
The program for this great summer celebration of music includes Sergei Rachmaninoff's *Piano Concerto No. 2*, George Gershwin's *Cuban Overture*, and Leonard Bernstein's iconic *Symphonic Dances from West Side Story*. In addition to the *Concerto per l'Italia*, the Festival program is rich with high-profile events—from baroque to classical, while also embracing innovation, multimedia, and new creativity—an exclusive program at the very heart of the international summer music scene. Among the many major events, Marco Angius conducts the opening concert at the Teatro dei Rinnovati on July 9 with the first of the works in the Festival's focus on Pierre Boulez, *Cummings ist der Dichter* (1976) for choir and orchestra, presented alongside Gustav Mahler's *Symphony No. 6* as a tribute to Boulez as conductor and to his deeply insightful and innovative interpretations of the great Austrian composer's music. Luciano Acocella, long-standing faculty member of the Accademia Chigiana and this year co-leading the Conducting course with Michel Tabachnik, conducts the Luciano Pavarotti Foundation Orchestra in a remarkable symphonic concert at the Church of Sant'Agostino in San Gimignano. The program features Hindemith's masterpiece *Nobilissima visione* and Brahms' splendid *Symphony No. 4*. The much-anticipated "jazz-over" concert Chigiana Meets Siena Jazz returns on July 30 with *Yo Soy La Tradición/Drifting*, a new collaboration between the celebrated Puerto Rican saxophonist Miguel Zenón—known for his intense and dynamic sound combining sophisticated modern jazz improvisation with folk influences and Latin rhythms—and the Quartetto Sincronie, a young Italian chamber music ensemble trained at the Chigiana and already acclaimed for its dedication to new music and its innovative and versatile approach. Among the many unique collaborations is the synergy between the Viola of Tabea Zimmermann and the Cathedral Choir of Siena's Cathedral "Guido Chigi Saracini", in a deeply spiritual and sonically magical evening set in the stunning Abbey of San Galgano in Chiusdino on July 27, conducted by Lorenzo

Donati with the participation of cellist Ettore Pagano. On July 15, in the equally evocative Cloister of Torri in Sovicille, an all-star quartet—Alessandro Carbonare, Ilya Gringolts, Clive Greensmith and Anton Gerzenberg—performs Olivier Messiaen's iconic *Quatuor pour la fin du temps*. Again at San Galgano, on July 20, Ensemble Odhecaton presents *Missa Papae Marcelli* in celebration of the 500th anniversary of Palestrina's birth, while on August 20 and 21, Francesco Corti and Ilya Gringolts perform the complete Sonatas for Violin and Harpsichord by J.S. Bach in two unforgettable concerts.

The Festival features five new opera productions this year, including *Hérodiade* by Matteo D'Amico, based on the text by Mallarmé, with narration by Sandro Cappelletto and conducted by Tonino Battista, presented as a world premiere on July 12, a commission by the Accademia Chigiana. On July 24 and 25, Poulenc's *La voix humaine* and Dallapiccola's *Il Prigioniero*, directed by Davide Garattini and conducted by Mario Ruffini, are staged to mark the 50th anniversary of Dallapiccola's passing and the 80th anniversary of the Liberation from fascism and the Nazi prison camps, in co-production with the Piccolo Opera Festival of Friuli. On August 27, Alessandro Scarlatti's *La Giuditta*, marking 300 years since the composer's death, is paired with the Italian premiere of *Medusa* by Yann Robin, in a double bill directed by Florentine Klepper with Vittorio Ghielmi conducting Scarlatti's work and Kai Röhrig conducting Robin's, in co-production with the Mozarteum University Salzburg. Electronic music and new soundscapes take center stage with the Chigiana Live Electronics Ensemble (CLEE), led by Alvisè Vidolin and Nicola Bernardini, performing several concerts including the new work *Disegnare rami* by Filippo Perocco, co-produced with the Maggio Musicale Fiorentino, alongside the extraordinary electronic pieces by Pierre Boulez. Swedish composer and sound artist Ellen Arkbro presents *Nightclouds*, a performance exploring previously unheard sonorities on the organ of Palazzo Chigi Saracini. Also from Sweden, Ivo Nilsson explores new frontiers of sound ecology with the premieres of his latest creations *Endangered Species Trust* and *Revir-Rival*, featuring a phenomenal cast including Ivo Nilsson himself on trombone, Gareth Davis on bass clarinet, Giuseppe Ettore on double bass, and Berardo Di Mattia on percussion. In the field of intermedia, the Festival presents the new exhibition *NoiSe><Derive* by sound and visual artist Gianluca Codeghini, curated by Stefano Jacoviello in collaboration with the Fondazione Antico Ospedale Santa Maria della Scala and inner room Siena. Also in partnership with inner room, the Festival once again brings Chigiana RadioArte, our web radio that allows audiences across the world to tune in at any time of day or night to the sounds, performances and conversations of the Festival. *Derive* is also a space for meetings and dialogue, with the *Chigiana Lounge* series curated by Stefano Jacoviello, where musicians, critics and music theorists engage in conversations with the audience about the music they hear and experience during this extraordinary summer of sound.

A heartfelt thank you to all participants from around the world who contribute to the success of this beautiful summer of music and sonic exploration!

Nicola Sani
Artistic Director of the Accademia Musicale Chigiana in Siena



1925 || **Pierre | Boulez** | 100 || 2025

BOULEZ RIMANE

di Giancarlo Vinay

[è consultabile qui](#)

BOULEZ REMAINS

by Giancarlo Vinay

[is available here](#)

Aldo Clementi

Catania 1925 - Roma 2011

Passacaglia (1988)

flauto e flauto registrato

Berislav Šipuš

Zagabria 1958

Dick Tracy (2018)

per flauto basso ed elettronici

Pierre Boulez

Montbrison 1925 - Baden.Baden 2016

Anthème 2 (1997)

per violino e live electronics

Aldo Clementi

Fantasia su roBERTo FABbriCiAni (1980/81)

per flauto e nastro magnetico

Giorgio Nottoli

Cesena 1945

Cometa (2014)

per tam tam ed elettronica

con il supporto della Fondazione Nuovi Mecenati - Fondazione franco-italiana di sostegno alla creazione contemporanea

*con il patrocinio dell'Ambasciatore di Francia in Italia
e dell'Institut français Italia*



Sorpresa e riconoscimento

di Elisabetta Braga

Ascoltare musica contemporanea, specie quando la materia acustica incontra le possibilità dell'elettronica, può trasformarsi in un'esperienza di "deriva": un lasciarsi trasportare, perdere l'orientamento consueto per aprirsi a nuove percezioni. In questo scivolare costante, anche il suono non è mai fermo: si plasma, si rinnova, cambia volto mentre lo si attraversa. Temi, timbri, strutture emergono come presenze mobili, continuamente in metamorfosi, riflettendosi e rifrangendosi tra memoria e mutazione percettiva, fonti vitali dell'intera composizione. È proprio questo spirito di esplorazione e trasformazione a guidare il concerto di questa sera: la "deriva" diventa così un dispositivo creativo che invita l'ascoltatore a perdersi per ritrovarsi, a immergersi in orizzonti sonori che si moltiplicano e si intrecciano in modi del tutto imprevedibili.

Composto nel 1992 su commissione del Concorso Internazionale Yehudi Menuhin di Parigi e dedicato all'amico Alfred Schlee, *Anthèmes* segna un momento di svolta nella riflessione di Pierre Boulez (1925-2016) sul concetto di tema, a lungo messo in discussione nella sua produzione. Come spesso accade nel suo percorso creativo, il brano ha conosciuto una seconda versione, ***Anthèmes 2***, completata nel 1997 e presentata per la prima volta al Festival di Donaueschingen. In questa veste, che ascolteremo questa sera, il violino dialoga con un sofisticato sistema di elettronica in tempo reale, che include un *suiveur de partition* – un software che “segue” l'interprete sulla partitura, sincronizzando con precisione esecutore e computer. Quest'ultimo interviene su vari parametri del suono, come altezza, timbro, tempo e spazializzazione, amplificando e trasformando lo spettro armonico, talvolta con l'uso di delay che generano effetti simili a un canone. Il suono è poi diffuso nello spazio tramite altoparlanti disposti attorno al pubblico. A differenza di lavori precedenti come *Répons*, dove la spazializzazione serviva a chiarire la struttura musicale, in *Anthèmes 2* i suoni sono percepibili da ogni punto della sala, indipendentemente dalla posizione degli altoparlanti; questo consente al compositore di esplorare in modo raffinato le possibilità percettive dell'ascolto. Dunque, per capire il senso profondo di *Anthèmes*, è utile partire dal titolo, un neologismo francese che gioca su due piani: da un lato richiama la parola inglese *anthems* (inni), evocando un carattere rituale e cerimoniale. Il brano è infatti articolato in sette sezioni, ciascuna introdotta da una nota lunga, secondo una forma che Boulez associa al canto delle *Lamentazioni* durante la Settimana Santa, esperienza che da bambino lo aveva profondamente segnato; ma si tratta di una spiritualità intellettuale, laica e distaccata, in linea con lo spirito lucido e

ironico del compositore. Dall'altra parte, poi, il titolo gioca con l'omofonia *en thèmes*, alludendo al ritorno, da parte di Boulez, a una scrittura basata su elementi tematici: in *Anthèmes*, si ritrova il consueto procedimento di "proliferazione" tipico del compositore, per cui il materiale musicale deriva da composizioni precedenti, in questo caso da ...*explosante-fixe*.... Il processo consiste nel prendere un frammento minimo e svilupparlo fino a renderlo quasi irriconoscibile, come in *Dérive I* (che prende le mosse da *Répons* e *Messagesquisse*) e in *Notations* (che deriva da *Pli selon pli*). La riflessione sul tema assume quindi una nuova funzione: negli anni Cinquanta, Boulez aveva sostenuto che le proprietà intrinseche delle proporzioni seriali non permettevano, di per sé, di generare temi; nel tempo, egli ritenne quasi utopico o ingenuo pensare che il solo affidamento alla serie potesse garantire la comprensibilità o la coerenza di un'opera. È per questo che amplia il concetto di tema - o, se si preferisce, anche quello di serie - includendo altri parametri caratterizzanti, creando una scrittura che consenta al pubblico di riconoscere le "figure" musicali, le quali conservano una precisa fisionomia, e di seguirne le trasformazioni nel corso del brano, in un gioco percettivo di sorpresa e riconoscimento, (*jeu de surprise et reconnaissance*). Parallelamente, dunque, Boulez integra nel suo linguaggio musicale sia le scoperte della psicoacustica - come la capacità della memoria uditiva di trattenere e confrontare materiali - sia i risultati della scienza acustica: il suo obiettivo è ridare significato a gesti musicali storicamente consolidati, rinnovandoli e riscattandoli attraverso un uso consapevole delle possibilità offerte dalla scrittura, dalla tecnologia e dalla percezione.

La volontà di guardare a forme della tradizione sotto una nuova luce è la cifra stilistica dei due brani di Aldo Clementi

(1925-2011): *Passacaglia e Fantasia su roBERTo FABriCiAni*. Tradizionalmente, la passacaglia e la fantasia sono stati luoghi prediletti di tecniche compositive “colte”, come la variazione, il canone e il contrappunto. Il loro impiego è alla base di tutta la produzione del compositore catanese, ma ripensate alla luce delle moderne possibilità offerte dalla tecnologia che si concretizza nel concetto di polifonia illusoria, prodotta dal flauto solo, costruita attraverso la rapida alternanza di suoni appartenenti a diversi strati timbrici e dinamici che restituisce una materia sonora densa e ramificata.

In ***Passacaglia***, per flauto e nastro magnetico, composto nel 1988, Clementi crea un labirinto sonoro in cui l'ascoltatore percepisce un movimento continuo e apparentemente contraddittorio, simile all'effetto visivo della celebre litografia *Salita e discesa* di Maurits Cornelis Escher. Il brano si basa su una “griglia” di scale musicali che combina movimenti ascendenti e discendenti. Su di essa Clementi dispone dodici frammenti musicali, tutti tratti da tre capolavori della letteratura flautistica: quattro dal primo movimento della *Sonata in si minore* BWV 1030 di Bach, quattro dal primo movimento del *Concerto in re maggiore* K 314 di Mozart, e quattro da *Introduzione e variazioni* op. 160 di Schubert (sul Lied *Trockne Blumen* dalla *Schöne Müllerin*). Registrati in tutte le tonalità, questi frammenti – di diversa lunghezza e con i metronomi originali – vengono montati su nastro magnetico e sovrapposti in una fitta texture polifonica che attraversa tutti i registri dello strumento: ottavino, flauto e flauto contralto. Il flautista dal vivo interviene alternando questi frammenti, separati da lunghe pause, seguendo un percorso discendente costruito su una scala per toni interi. Il suo ruolo è quello di far emergere, uno alla volta, i “tasselli” di un mosaico sonoro che egli stesso ha precedentemente registrato, in un dialogo che

si muove su piani temporali diversi, quello dal vivo e quello della registrazione. Questa particolare struttura di rotazione e riflessione del materiale – ripresa anche in lavori successivi come *Danze* per due pianoforti e flauti dolci, o nello *Studio per una Passacaglia* – consente a Clementi di costruire un ambiente sonoro ipnotico, in cui ogni dettaglio assume rilievo e significato. La parte elettronica fu realizzata presso il Centro Tempo Reale di Firenze, fondato nel 1987 da Luciano Berio come luogo di ricerca avanzata per le nuove tecnologie musicali.

Altro esempio emblematico del ricorso a questa forma di contrappunto virtuale è la ***Fantasia su roBERTo FABbriCiAni***, per flauto solo, composta tra il 1980 e il 1981. Il brano nasce da un canone a quattro voci – distribuite su due pentagrammi – costruito su un tema generato dal nome del celebre flautista cui è dedicato. La scrittura, nervosa e frammentata, si sviluppa come un continuo rubato, alternando durate calibrate con precisione e gruppi di crome e semicrome eseguiti *cantabile legato*, secondo un'espressività interna, sotterranea. Della *Fantasia* esiste anche una versione con nastro magnetico, che espande la polifonia fino a 24 voci e introduce sottili trasposizioni microtonali. Questa versione fu realizzata al Centro di Sonologia Computazionale di Padova da Mauro Graziani, su indicazioni dettagliate del compositore, e successivamente restaurata da Alvise Vidolin, con un lavoro che ne ha valorizzato la spazializzazione. In questa versione, il flauto dal vivo emerge «come una piccola pianta che cerca luce in una foresta», come descrive lo stesso Clementi.

La poetica di Giorgio Nottoli (1945) si fonda sull'intima relazione tra compositore e interprete, dove l'elettronica si fa prolungamento dello stesso strumento, amplificandone le

capacità espressive e creando tensioni articolate all'interno del tessuto sonoro.

Il brano **Cometa**, dedicato al percussionista Antonio Caggiano e presentato per la prima volta alla Tenuta dello Scompiglio di Lucca nel 2014, esprime perfettamente questa idea di interazione tra solista ed elettronica. Un sistema di elaborazione in tempo reale espande le potenzialità del gong, generando trame sonore spesse e intrecciate che scompongono e moltiplicano il suono originario in un paesaggio acustico stratificato. Il titolo si ispira alla ciclicità e morfologia della cometa, riflessa nella forma in tre cicli che corrispondono alle fasi dell'evento sonoro: attacco, stazionarietà e decadimento, analoghe alla testa, corpo e coda del corpo celeste.

Infine, ascolteremo i lavori della serie cameristica di Berislav Šipuš (1958) dedicati alla figura dell'investigatore **Dick Tracy**, personaggio dei fumetti americani nato negli anni Trenta, noto per il suo iconico impermeabile giallo e per le sue indagini al confine tra noir e fantascienza. Dal 1991 al 2018, Šipuš ha composto sei brani che usano la figura dell'investigatore come pretesto narrativo per una riflessione più ampia sulla memoria, sull'identità e sulla natura stessa della musica. Ogni episodio sviluppa una "crime story" immaginaria, in cui l'indagine si intreccia a riferimenti autobiografici, suggestioni visive e influenze musicali, in particolare jazzistiche. Il primo episodio, *Dick Tracy and the Mystery of Pretty Piet* (1991), per clarinetto basso, tam-tam e steel chimes, prende spunto dall'arte di Piet Mondrian, evocata attraverso strutture ritmiche complesse e improvvisazioni in stile jazz. Segue *Dick Tracy and the Very Short and Very Strange Story of Glaxo Blue* (1997), per due

pianoforti, ispirato ai lunghi viaggi notturni del compositore tra Milano e Zagabria, segnati da un'insegna luminosa blu — "Glaxo" — diventata simbolo poetico e temporale. Su commissione di Roberto Fabbriciani, nasce *Dick Tracy and the Story of the Sad Young Men* nel 2005, per flauto solo, un brano dal tono intimo che si ispira a una ballata jazz della cantante norvegese Radka Toneff. Nel 2007 Šipuš compone poi *Dick Tracy and the Mystery of Garden of Love*, inizialmente per quartetto con contrabbasso, poi rielaborato nel 2017 per flauto, clarinetto, violoncello e vibrafono. La prima esecuzione avviene nel giardino della famiglia Očić a Zagabria, nel contesto della storica tradizione dell'Hausmusik austro-tedesca. La serie si conclude (forse) nel 2018 con *Dick Tracy and the Most Peculiar Case of All: Falling in Love*, per l'Ensemble Recherche.

L'intera serie rappresenta *in nuce* la poetica di Šipuš: più che semplici racconti musicali, questi episodi sono percorsi di ricerca — sulla musica, sull'identità e sul rapporto tra gesto compositivo e interpretazione. In ogni "caso", il mistero non è mai del tutto risolto: è il suono stesso a condurre l'ascoltatore in una zona ambigua e riflessiva, dove cercare — nelle parole del compositore stesso — «la musica, e in fondo, anche noi stessi».

BIOGRAFIE

Dopo aver studiato violino e composizione a San Pietroburgo, **Ilya Gringolts** frequenta la Juilliard School of Music, dove studia con Itzhak Perlman. È il vincitore più giovane del Concorso 'Premio Paganini' (1998). Si dedica sia al grande repertorio orchestrale, sia ad opere contemporanee e poco frequentate, tenendo le prime esecuzioni assolute di opere di P. M. Davies, A. R. Thomas, C. Bertrand e M. Jarrell, e B. Lang. È inoltre molto interessato alla prassi esecutiva storicamente informata e collabora per questo con rinomati ensemble quali la Finnish Baroque Orchestra, Arcangelo e Oxford Philharmonia. Nella primavera del 2020, Ilya Gringolts è stato nominato artist in residence al Musiktage di Badenweiler accanto agli ospiti Meta4 e Kristian Bezuidenhout, oltre al Quartetto Gringolts, di cui è primo violino dalla fondazione nel 2008. Esegue numerose registrazioni per Deutsche Grammophon, BIS, Hyperion e Onyx. Oltre alla carica di professore di violino per l'Accademia delle Arti di Zurigo, è anche Violin International Fellow della Royal Scottish Academy of Music and Drama di Glasgow.

Roberto Fabbriciani, nato ad Arezzo, è stato allievo e assistente di Severino Gazzelloni all'Accademia Musicale Chigiana. Nel corso degli anni ha stretto collaborazioni con i principali compositori del nostro tempo sia in Italia che all'estero e molti di loro hanno composto nuove opere a lui dedicate. Con Luigi Nono in particolare ha lavorato a lungo, presso lo studio sperimentale della SWF a Friburgo, aprendo e percorrendo vie musicali nuove e inusitate, ampliando le possibilità timbriche dello strumento. È stato solista in concerti diretti da maestri di fama internazionale ed è stato ospite in orchestre italiane ed europee tra le più rinomate. Ha

tenuto concerti presso prestigiosi teatri e istituzioni musicali a Londra, Tokyo, Mosca, New York e Buenos Aires. È stato docente di flauto presso il Conservatorio “L. Cherubini” di Firenze e del corso di alto perfezionamento presso l’Università Mozarteum di Salisburgo. È inoltre compositore e autore di libri di testo editi da Ricordi e Suvini Zerboni. Tra le sue recenti composizioni: Glacier in Extinction; Alchemies; Cantus; Suoni per Gigi; Zeus joueur de flûtes; Figaro il Barbiere (liberamente da Rossini); Grande, grande amore (Oratorio); Alluvione; Conversazione su Tiresia (testo di A. Camilleri); Per lo gran mar de l’essere (Visioni di Dante); Vajont. Elegia alla Montagna.

Formatosi come percussionista al Conservatorio dell’Aquila e come compositore al Conservatorio di Santa Cecilia di Roma, nel 1987 **Antonio Caggiano** dà vita con Gianluca Ruggeri all’Ensemble Ars Ludi con cui partecipa a importanti festival e rassegne nazionali e internazionali, intrecciando rapporti di collaborazione con alcuni fra i maggiori compositori contemporanei quali S. Reich, G. Battistelli, A. Part, G. Bryars. Nel 2022 l’Ensemble vince il Leone D’argento alla Biennale Musica di Venezia. Attivo come timpanista e percussionista nelle maggiori istituzioni lirico-sinfoniche italiane ha collaborato con importanti direttori quali L. Bernstein, G. Sinopoli, L. Maazel, D. Gatti, W. Sawallisch, M.W. Chung. Ha lavorato con diverse generazioni di compositori internazionali contribuendo attivamente alla creazione di un nuovo repertorio per percussioni. Collabora in qualità di solista con prestigiosi Ensemble ed è docente di strumenti a percussione presso il Conservatorio di Santa Cecilia di Roma. Scrive musiche per il teatro, la danza e collabora spesso con visual artists. Ha tenuto corsi al Cantiere Internazionale d’arte di Montepulciano, alla Sibelius Academy di Helsinki e seminari e stages in varie parti del mondo. È il primo docente di

strumenti a percussione presso l'Accademia Chigiana dal 2015.

Chigiana Percussion Ensemble nasce nel 2015 nel contesto del corso di perfezionamento di Percussioni, tenuto da Antonio Caggiano presso l'Accademia Chigiana, con l'intento di favorire la crescita professionale e artistica dei giovani percussionisti partecipanti. Formato dai migliori allievi del corso, debutta nel 2015 con l'esecuzione della versione integrale di *Drumming* di Steve Reich. L'opera è stata presentata il 4 agosto 2015 a Siena all'interno del Chigiana International Festival and Summer Academy, al Festival di Ravello e al Museo MAXXI di Roma e l'11 giugno 2019 nel contesto del progetto *Le 100 percussioni* organizzato in collaborazione con Ravenna Festival. Da allora ogni anno l'attività dell'ensemble si è arricchito di nuovo repertorio, inedite collaborazioni e occasioni concertistiche tra cui nel 2016 *Le noir de l'Étoile* di G. Grisey con Tempo Reale, nel 2018 *Kathinkas Gesang* di K. Stockhausen – *Sound and action painting* con P. Gallois, A. Vidolin, N. Bernardini e T. Osara, il concerto "20th/21st Century percussion" con Kreuzspiel, *Refrain* e *Vibra musica* di K. Stockhausen, *Ostinato* di I. Xenakis e *Okho* di G. Battistelli, i numerosi concerti realizzati in collaborazione con Siena Jazz University, ORT-Orchestra della Toscana, Orchestra Senzaspine di Bologna, ContempoartEnsemble e Chigiana Keyboard Ensemble.

Alvise Vidolin, regista del suono, musicista informatico e interprete Live Electronics, ha collaborato con i principali compositori contemporanei in Italia e all'estero per esecuzioni in teatri e festival internazionali. Collabora dal 1974 con il Centro di Sonologia Computazionale (CSC) dell'Università di Padova dove svolge attività didattica e di ricerca nel campo del Sound and Music Computing, studiando le potenzialità

compositive ed esecutive offerte dai mezzi informatici e dai sistemi multimodali. Dal 1976 al 2009 è stato titolare della cattedra di Musica Elettronica presso il Conservatorio “B. Marcello” di Venezia, docente di Musica Elettronica all'Accademia Internazionale della Musica – Fondazione Milano dal 1993 al 2013 e del corso di Esecuzione e Interpretazione della Musica Elettroacustica presso il Conservatorio “C. Pollini” di Padova – Laboratorio SaMPL dal 2009 al 2019. È inoltre membro del comitato scientifico dell'Archivio Luigi Nono e socio corrispondente dell'Istituto Veneto di Scienze Lettere e Arti. È docente presso la Chigiana Summer Academy nel 2016 e successivamente dal 2018.

Nicola Bernardini ha studiato composizione con Thomas McGah e John Bavicchi al Berklee College of Music di Boston, dove si è diplomato nel 1981. In qualità di esecutore e collaboratore tecnico ha lavorato con i più influenti compositori e musicisti della musica contemporanea attivi in Italia e all'estero. Ha insegnato al Conservatorio “Cesare Pollini” di Padova per oltre 22 anni e dal 2013 è docente di Composizione Musicale Elettroacustica della Scuola di Musica Elettronica del Conservatorio Santa Cecilia di Roma. Collabora con Dipartimento di Informatica e Scienze delle Telecomunicazioni dell'Università di Genova e con il Centro di Sonologia Computazionale del Dipartimento d'Ingegneria dell'Informazione dell'Università di Padova. Quest'ultimo e il Conservatorio della stessa città hanno creato SaMPL (Sound and Music Processing Lab) – il primo living-lab del mondo interamente dedicato alla musica e ai musicisti. Dal 2018 tiene il seminario estivo Live electronics. Sound and music computing assieme ad Alvis Vidolin.

Julian Scordato ha studiato Composizione e Musica elettronica al Conservatorio “B. Marcello” di Venezia e Sound art

presso l'Università di Barcellona. Cofondatore di Arazzi Laptop Ensemble, coordinatore di SaMPL - Sound and Music Processing Lab, è docente di Composizione musicale elettroacustica presso il Conservatorio "C. Pollini" di Padova. In qualità di musicologo ha scritto articoli e presentato risultati legati a sistemi interattivi per la performance e la notazione grafica in conferenze e masterclass. Sue opere elettroacustiche e audiovisive hanno ottenuto riconoscimenti in concorsi internazionali e sono state presentate in festival e istituzioni tra cui La Biennale di Venezia, Institute of Contemporary Arts (Londra), Centre de Cultura Contemporània de Barcelona, Gaudeamus Music Week (Utrecht), Centre for Contemporary Arts (Glasgow), Seoul International Computer Music Festival, Kochi-Muziris Biennale, Center for Computer Research in Music and Acoustics (Stanford), Athens Digital Arts Festival, ZKM Center for Art and Media (Karlsruhe) e New York City Electroacoustic Music Festival. Sue partiture sono edite da Ars Publica e Taukay Edizioni Musicali

PROSSIMI CONCERTI

GIO **17** ORE 16, CHIESA DI S. AGOSTINO

|| Lecture || **GIORGIO NOTTOLI**

*in collaborazione con SaMPL (Conservatorio "C. Pollini" di Padova)
e con il Centro di Sonologia Computazionale (CSC) dell'Università di Padova*

ORE 19.30, PALAZZO CHIGI SARACINI

TODAY - Hungaresque

**ROBERTO FABBRICIANI / PAOLO RAVAGLIA
SÀO SOULEZ-LARIVIÈRE / LUIGI PECCHIA
ANDRÁS SZALAI**

Musica di Pierre Boulez, Riccardo Nova, Ádám Kondor,
Luca Francesconi, Robert Schumann, György Kurtág

ORE 21.15, BASILICA DEI SERVI

TODAY - Laudate Dominum

**CORO DELLA CATTEDRALE DI SIENA "GUIDO CHIGI
SARACINI" / LORENZO DONATI
BANDA NAZIONALE DELL'ESERCITO ITALIANO
FILIPPO CANGIAMILA / MARCELLO PANNI**

Musica di Igor Stravinskij, Marcello Panni
*in collaborazione con l'Opera della Metropolitana
e l'Arcidiocesi di Siena, Colle Val d'Elsa e Montalcino*

VEN **18** ORE 16, CHIESA DI S. AGOSTINO

|| Lecture || **GIUSEPPE DI GIUGNO**

*in collaborazione con SaMPL (Conservatorio "C. Pollini" di Padova)
e con il Centro di Sonologia Computazionale (CSC) dell'Università di Padova*

ORE 21.30, PIAZZA DEL CAMPO

SPECIAL EVENTS - Concerto per l'Italia

**ORCHESTRA SINFONICA NAZIONALE DELLA RAI
LILYA ZILBERSTEIN / JAMES CONLON**

Musica di Sergej Rachmaninov, George Gershwin,
Leonard Bernstein

*in collaborazione con il Comune di Siena
in occasione del 30° anniversario della costituzione della Fondazione MPS*



INVESTIRE NEL TALENTO



Il programma "In Vertice" dell' Accademia Chigiana è il nostro modo per ringraziare e premiare coloro che contribuiscono in modo concreto e continuativo al nostro lavoro, alla crescita di nuovi talenti e alla diffusione della musica come linguaggio universale, di insostituibile valore educativo, formativo e ricreativo.

Diventare parte di "In Vertice" significa essere di casa in una delle istituzioni musicali più prestigiose e innovative del mondo, per condividerne il percorso di crescita e celebrarne i risultati.

Ogni donatore stabilisce un rapporto privilegiato con questa Istituzione unica al mondo, partecipa al suo patrimonio, e contribuisce ad estendere e potenziare la sua azione per raggiungere nuovi, ambiziosi obiettivi.



Programma "In Vertice"
invertice@chigiana.org
Linea dedicata +39 0577 220927

★ DIVENTA SUBITO UN AMICO DELLA CHIGIANA ★

SCOPRI COME SOSTENERCI <https://www.chigiana.org/sostieni>

DONA ORA <https://donorbox.org/programma-festival-of-friends>

grandi sostenitori



con il supporto di



con il contributo di



con il supporto di



con il patrocinio di



In collaborazione con



membro di



Si ringraziano i sostenitori del Programma "In Vertice", in particolare: ASSOSERVIZI - Confindustria Toscana Sud, Consorzio Vino Chianti Classico, Terrecablate Reti e Servizi

e con



media partner



WWW.CHIGIANA.ORG

